

Centesimi 10

ABONAMENTI: Anni L. 25 Semestre L. 13 Trimestre L. 7 Abbonati sostenitori L. 40 Abbonati benemeriti L. 60 Direzione e Amministrazione Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Union Pubblicità Italiana, Via Vanzo 8, Udine.

INSEZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1 4° L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: in 3. pagina L. 1.50, 4° L. 1. — cronaca L. 3, finanziari e necrologio L. 1.0.

La recente Enciclica papale e la questione romana

L'« Osservatore Romano », nell'articolo editoriale dal titolo « La stampa e l'Enciclica papale », rilevando come la medesima sia stata commentata con unanime simpatia, osserva che essa nei giornali italiani non è giudicata secondo l'oggetto e lo scopo essenziale per cui fu promulgata, ma ne fu messa in luce semplicemente quella parte episodica e accessoria che riguarda la sollecitudine del Pontefice a facilitare le intese tra i cattolici di Stato nell'interesse della conciliazione cristiana dei popoli.

Ma, continua l'« Osservatore Romano », pure su questa parte del documento che parve tra noi più notevole, cioè sulla possibile mitigazione delle condizioni stabilite dai sommi Pontefici dopo il 1870 per impedire le violenze dei sovrani cattolici in Roma, non troviamo nella stampa interpellata una esatta e rigorosa obiettività di giudizio. Generalmente si prendono in esame il passo che accenna appunto alla possibilità di concessioni miti, e si saltano a piè pari le ripetute proteste sulla anomalia delle condizioni create alla Santa Sede e sulla loro imprescindibilità di eliminare definitivamente una formalità rituale attesa per di più nella stessa sua espressione. Dichiariamo invece che la protesta del nuovo documento non si distingue affatto da quella affermata nella Enciclica di Benedetto XV, così da ripeterne le più caratteristiche espressioni, anzi la sottolinea per così dire e la rafforza secondo la inesorabile e dolorosa esperienza di questi anni che hanno reso più palesi e più evidenti le ragioni e le necessità di affrontare finalmente e risolvere la grande questione. E ciò va notato, poiché esso non è un fatto compiuto, ma un fatto dinanzi a un fatto compiuto, così decisivo da risolvere, per fatali norme da una parte, il più grave e pericoloso conflitto dei nostri giorni. Infatti non v'è giornale che non indichi e non stimi come determinazione avvenuta una volta per sempre ciò che non è, nella precisione del testo, la esattezza del pensiero, nella odierne condizione di cose, se non una benintesa intenzione. La portata esatta del passo della Enciclica non può essere messa o mutata senza sconvolgere lo stesso senso verbale di ciò che vi è scritto.

L'« Osservatore Romano » così esordisce: « Vogliamo essere rettamente intesi. Il nostro rilievo è questo: che non per servidanza di sterile rigorismo, ma per servire meglio, nella chiarezza dei termini che valga ad avvisare più efficacemente i mezzi efficaci di soluzione, la nobile causa di una conciliazione internazionale. Non con l'equivoce, non chindendo gli occhi dinanzi a condizioni che non si può mutare con mezzi empirici, si risolvono i problemi più ardui, non sottacendo per effetto delle iterate richieste del documento Pontificio: « che mentre si è pattuito la pace fra le nazioni, cessi anche per la Chiesa questa condizione che gravemente nuocerebbe alla stessa tranquillità dei popoli ». Il popolo italiano deve invocare questa viva, questa nobile causa di chi va lanciando una volta, fra i sospetti e le rivalità ancora male sopite dei popoli, una parola d'amore per una riconciliazione pacifica. La chiede anche per la Chiesa, e a proprio bene soltanto, ma essa sempre di tutti i suoi figli, per la stessa tranquillità delle nazioni.

Il popolo italiano deve sapere e deve sapere che, se le materne disposizioni invocate non mutano, anzi si accentrano nelle difficoltà e nei pericoli dell'attuale situazione, le stesse difficoltà di civile sollecitudine devono finalmente anche quei poteri da cui principalmente dipende la giusta soluzione di un compito che la Chiesa ha diritto di subire. Ecco perché non eravamo, come non è sincero né è equo, che si insinuino la fallace persuasione di aver tirato non uno, ma due colpi di rivoltella contro la Chiesa. Il prof. Storti, che ebbe in cura il Lugli, non riscontrò in lui alcuna anomalia: un po' d'inquietudine forse causata dalla ritrosia di non voler lasciarsi estrarre il proiettile.

I testi di difesa che seguono il professore, dipingono il Lugli come morfinomane e uomo intollerante. Un professore, anzi, il dott. Scabbia, avrebbe consigliato all'imputato, suo cliente, di portarsi per cura in Germania. I carcerieri di Firenze dicono che loro assil-

Nitti vuole il voto

ROMA, 4. — Nella prima seduta della ripresa dei lavori parlamentari, il ministro del Tesoro presenterà la richiesta di esercizio provvisorio ed il Presidente del Consiglio chiederà l'abbinamento della discussione generale e quella sull'esercizio provvisorio perché si abbia un voto unico.

L'ufficio « Messaggero », a proposito della proposta di un giornale di opposizione di evitare un voto politico, che potrebbe travolgere il nuovo Gabinetto alla vigilia di Spa, scrive: « L'on. Nitti non partirà se non col pieno consenso, con la schietta fiducia della Camera e del Senato. Se questa fiducia, per ipotesi lontana, non vi fosse, altri che l'abbia e non lui dovrebbe assumersi la responsabilità dell'ora. Si è fatto di tutto per mettere contro l'on. Nitti l'on. Giolitti. Abbiamo letto in proposito pettegolezzi fantastici. Ma gli amici dell'ex presidente affermano concordemente che l'on. Giolitti non darà il suo nome ad una lotta che non è battaglia di principi, ma sfogo di asti personali ».

Il « Messaggero » smentisce le voci corse che gli scandali del Veneto fossero gonfiati a dispetto dell'on. Orlando e aggiunge che negli scandali delle Terre Liberate sono purtroppo implicati amici, dipendenti, gabinettisti di molti ministri e di molti ex ministri.

L'on. Orlando sarà il candidato chiesto dal Governo alla Presidenza. La rielezione è sicura.

L'Ungheria boicottata dall'Internazionale dei sindacati

MILANO, 4. — L'« Avanti! » pubblica che l'Internazionale dei Sindacati di Amsterdam, alla quale la Confederazione italiana aderisce, ha inviato il seguente telegramma: « Boicottaggio ungherese proclamato per il 20 prossimo. Firmato: Fimmen ». Il giornale socialista scrive di aderire con entusiasmo ed invita tutte le organizzazioni a prendere pronte disposizioni perché il boicottaggio sia completo. « Ogni relazione col paese della tortura deve essere interrotta. Non deve giungere più una notizia, merci ed uomini fino a che l'Internazionale non abbia raggiunto gli scopi che con tale agitazione mondiale si è prefissa ». Questa comunicazione è fatta dal segretario della Confederazione Generale del Lavoro.

Le concessioni ai posteletrografici

Il ministro delle Poste on. Paratore, ha ricevuto il Comitato della Federazione posteletrografica, al quale ha partecipato i provvedimenti concretati dal Governo a favore della classe. Tali provvedimenti, che sono stati accettati dal Comitato, si riassumono nelle seguenti concessioni:

Oltre le lire 100 per caro-viveri concesse a tutti i funzionari indistintamente, ai posteletrografici vengono date lire 100 di anticipo con particolari modalità, con decorrenza dal 1.º giugno 1920, in sostituzione del decreto Alessio riguardante all'indennità di L. 75 per il personale di ruolo e lire 40 per il personale fuori ruolo; è accordato un trattamento corrispondente al personale reclutato con contratti a termine.

Questi provvedimenti sono indipendenti dagli altri assicurati per effetto della ricostruzione della carriera. E' concesso inoltre un aumento della retribuzione del lavoro straordinario, di lire 2,75 per il personale di prima e seconda categoria, e di lire 2 per quello di terza, in ragione di non oltre 75 ore mensili, con decorrenza però dal primo novembre 1920. Per il lavoro notturno è stabilita un'indennità di lire 0,70 e di lire 1 per il servizio dalle ore 24 alle 7.

Il relativo decreto sarà emanato prima della riapertura del Parlamento.

L'assassinio della Bearzi - Bertrandi alle Assise di Firenze

FIRENZE, 4. — La giornata di ieri si iniziò con l'audizione del Commissario di P. S. Di Marco che aveva interrogato il Lugli mentre era degente all'ospedale. L'imputato avrebbe asserito di aver tirato non uno, ma due colpi di rivoltella contro la Bearzi. Il prof. Storti, che ebbe in cura il Lugli, non riscontrò in lui alcuna anomalia: un po' d'inquietudine forse causata dalla ritrosia di non voler lasciarsi estrarre il proiettile.

I testi di difesa che seguono il professore, dipingono il Lugli come morfinomane e uomo intollerante. Un professore, anzi, il dott. Scabbia, avrebbe consigliato all'imputato, suo cliente, di portarsi per cura in Germania. I carcerieri di Firenze dicono che loro assil-

lo, era il tener d'occhio l'imputato perché non si suicidasse. Un altro testimone di difesa del Lugli dice che il suo patrimonio non avrebbe superato le 400 mila lire!

Importante è la deposizione di una ex dattilografa dell'Hotel Baglioni, cotta Taseini, secondo la quale al Bertrandi sarebbe stato noto tutto ciò che passava tra il Lugli e la Bearzi. La teste aggiunge alcuni particolari che mettono in evidenza la passione morbosa dei due. Avrebbe udito dire la Bertrandi, mentre era in colloquio intimo con il Lugli: « Non essere geloso; sarò tua fino alla tomba! Moriremo insieme! ». La teste è fatta bersaglio di diverse contestazioni da parte dell'avv. on. Berenini della P. C.

Seguono diversi testi, tra i quali il Co. Leone Rasponi e Levi Achille, Ispettore della Società di Assicurazioni a riposo, i quali dicono di essere stati a conoscenza delle relazioni dei due e ammettono il sistema di vita non lodabile del Lugli. L'ing. Carlo Manfredi, amico intimo, ancor prima del matrimonio, del Bertrandi, dice un mondo di bene sotto ogni aspetto dell'amico e dell'uccisa.

Il processo continua.

Il ministro di Bela Kun espulso dall'Italia

GENOVA, 4. — E' stato espulso da Pegli e dall'Italia per ordine del Governo italiano, l'ungherese Eugenio Hamberger che fu ministro dell'Agricoltura sotto il Governo di Bela-Kun. Era ripartito in Italia appena rovesciato il Governo leninista, ma in questi ultimi tempi aveva esplicata un'attività pericolosa per la quale è venuta la determinazione ministeriale.

La ripartizione dei miliardi tedeschi. Il punto di vista italiano

ROMA, 4. — L'on. Senatore conte Storza, sottosegretario di Stato agli Esteri parte domattina per Londra per chiarire al Governo britannico il punto di vista del Governo italiano circa la questione della ripartizione delle riparazioni in previsione del convegno di Spa.

Per l'intensificazione della cerealicoltura

ROMA, 4. — Per l'applicazione del decreto 4 maggio circa la coltivazione dei cereali nell'anno agrario 1920-21, il ministro di Agricoltura, on. Micheli ha diramato ai Prefetti ed ai capi delle istituzioni agrarie una circolare in cui, richiamati i prezzi fissati per raccolto 1921, dà norme per la organizzazione della propaganda per le coltivazioni alimentari previste dal decreto stesso. A questa propaganda alla quale presiederanno le cattedre ambulanti di agricoltura, il ministro attribuisce la maggiore importanza ed attorno ad essa richiama la civile solidarietà dei produttori agrari e di ogni classe di cittadini affinché lo sforzo produttivo di cui il paese abbisogna abbia l'esito migliore e renda meno difficile la grave situazione alimentare che si prospetta. Saranno subito costituiti i comitati provinciali per tale propaganda ed entro il giugno saranno costituiti comitati comunali nei comuni ove le condizioni lo richiedano e lo consentano. Il ministro spera dal concorde sforzo di tutti gli agricoltori, lavoratori e proprietari di ottenere la sistemazione dell'attuale difficilissima condizione dell'approvvigionamento con grande vantaggio morale ed economico del paese.

La firma ungherese

VERSAILLES, 4. — Nel pomeriggio di oggi è stato firmato a Versailles il trattato di pace con l'Ungheria. I delegati ungheresi hanno firmato per i primi. La cerimonia è terminata alle ore 6.40.

Le trattative commerciali colla Russia iniziate ieri

LONDRA, 4. — Oggi alle 15 ha luogo la prima conferenza del Consiglio Supremo economico interalleato con Krassin, commercialista della Russia fu spondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione in argomento, Lloyd George dichiarò che la ripresa delle relazioni commerciali colla Russia fu deliberata dal Consiglio Supremo a Parigi il 16 gennaio ed il 24 febbraio a Londra. A S. Remo si decise d'incontrarsi con Krassin e con la delegazione commerciale russa, che allora si trovava a Copenaghen allo scopo di ristabilire immediatamente relazioni di affari fra la Russia e gli altri paesi per mezzo del movimento cooperativo.

Krassin si trova alla testa della organizzazione delle cooperative ma nello

stesso tempo riveste anche funzioni di ministro dei soviet e quindi in tale qualità è indubbiamente sottoposto alla autorità del governo sovietista.

Da quest'ultima osservazione del premier inglese traspare che le trattative con Krassin assumono una coloritura politica.

La capitale persiana in mano ai bolscevichi

NEW-YORK, 4. — Secondo un telegramma da Costantinopoli all'« Associated Press », la legazione di Persia ha ricevuto un dispaccio annunciante che i bolscevichi sono entrati a Teheran.

La consegna delle navi tedesche in costruzione

PARIGI, 4. — L'« Agenzia « Havas » ha da Berlino: Il trattato di pace impone alla Germania la consegna delle navi mercantili anche nei cantieri per una stazza totale di 325.000 tonnellate. Si tratta ora di sapere a chi incombono le spese per il completamento della costruzione. La questione sarà trattata a Londra d'accordo con la Commissione della navigazione tedesca. Si crede che le navi saranno terminate per conto della Germania e che gli Alleati riceveranno una parte delle navi costruite per una stazza di 225.000 tonnellate; 100.000 saranno lasciate alla Germania.

Il Prefetto traslocato a Catanzaro

ROMA, 4. — Un odierno decreto dispone un nuovo movimento di Prefetti. Vi è compreso anche il comm. MASI che è traslocato a Catanzaro.

Interessi e cronache del Friuli

L'agitazione agraria

L'intransigenza votata dai proprietari

L'Agraria ha fatto ieri pubblicare il seguente comunicato:
I proprietari friulani riuniti a convegno a Udine per decidere sui provvedimenti da adottare a seguito dell'atteggiamento assunto dalle Leghe Bianche di non consegnare il prodotto e di non prestare le opere a qualunque prezzo finché i proprietari stessi non accettino i patti loro imposti hanno deliberato di mantenere il più deciso ed assoluto contegno di difesa e di attuare i mezzi necessari a fronteggiare la lotta ad essi intimata.

Il cappelletto premesso all'ordine del giorno

Il cappelletto premesso all'ordine del giorno contiene una... inesattezza per comodo di controversia. Vi si afferma che le leghe bianche hanno deciso di agitarsi finché i proprietari non accettano i patti loro imposti. Guarda: « noi parve invece che l'agitazione fosse stata causata dal fatto che i proprietari si sono rifiutati di discutere i patti PROPOSTI; altro che ACCETTARE patti IMPOSTI! »

L'ordine del giorno lamenta che i postulati coloniali strappino al diritto di proprietà agraria i suoi principali e più importanti attributi. Quali sono questi « principali » nonchè « più importanti » attributi di cui tanto si parlò senza specificarli? Eccoli: 1.º la scelta tra i vigenti sistemi di conduzione dei fondi e la scelta dei conduttori stessi; 2.º la direzione tecnica ed amministrativa delle proprie aziende.

Overosia siamo sempre al vecchio concetto: e cioè il contratto, non deve essere pattuito tra le parti contraenti, ma scelto (che equivale ad imposto) da chi nel contratto mette la proprietà; chi vi mette se stesso, cioè il suo lavoro, deve semplicemente accettare e firmare. Non solo; ma non può né deve organizzarsi perché il proprietario si riserva l'incontrollato diritto di scegliere — cioè di mantenere o licenziare — il colono ad unum.

Infine — ah ironia! — Un proprietario si riserva la direzione tecnica ed amministrativa delle proprie aziende. Quale percentuale di proprietari oggi dirige tecnicamente — e ne ha la capacità — le proprie aziende?

A tutti è noto il compimento diretto da Rossini a Wagner mentre i due maestri si trovavano a Parigi: « Ah, Riccardo Wagner! Mi ricordo di aver letto qualche anno fa un opuscolo di un certo Wagner ove era scritto gran male della musica di Mozart, di Haydn e della mia. Sareste voi per caso quel medesimo Wagner? Non che m'importi di me — proseguì Rossini — perché io non sono nulla, ma Mozart e Haydn, credetelo, avevano dell'ingegno! »

Mascheroni doveva dirigere la prima dell'« Iris » di Mascagni al Costanzi. Ciò non garbava all'autore che significò il suo malcontento attraverso soverchi appunti fatti al Mascheroni riguardo alla interpretazione della nuova opera. Fatto sta che Mascheroni finì col cedere al Mascagni la bacchetta e coll'abbandonare Roma per la riviera ligure. Appena giunto, il celebre direttore così telegrafò al terribile Pietro: « Mascagni non mi crede capace di dirigere la sua « Iris », e sta bene. E' un gran dolore per me, del quale però sono largamente compensato col dolce ricordo che Verdi mi ha ereditato capace di dirigere per primo, e alla Scala, il Falstaff! ».

Moniti al Governo

Furono spediti i seguenti telegrammi
Eccellenza Nitti — ROMA.
Comitato Provinciale Friulano: partito popolare associati forti proteste Sindaco e Presidente Deputazione Provinciale Udine deplorando tardate inadeguate inefficaci provvidenze da parte del Governo centrale cui invano finora mille proteste furono innalzate.

Pettoello, Segretario.

Eccellenza Nitti — ROMA
Sindacato Industriale Friulano si associa allarme protesta lanciata Sinda-

Altisonanti frasi ma significazione molto modesta, là ove significazione

IN BREVE

La partenza per la settima tappa del Giro d'Italia Bologna-Trieste (chilometri 349,500) di tutti e dieci i corridori giunti mercoledì scorso avvenne ieri mattina alle 3.30 da Casaralta.

I premi Nöbel (cinque) quest'anno vennero guadagnati da tedeschi. Tra i premiati è l'inventore del gas asfissiante, prof. Haber, al quale è toccata la somma di un milione di lire.

20 nazioni europee partecipano a Londra al Congresso indetto allo scopo di risolvere la crisi per la mancanza di abitazioni.

Un milione di danni ha causato un incendio nei magazzini del Cascamificio di Brembate di Sotto, in provincia di Bergamo.

Contro i componenti la « Società nazionale di importazione carboni fossili » vennero in questi giorni dalla Questura di Milano sporte varie denunce per ingenti truffe e falsi. Si tratterebbe di somme, come a dire... ingenti.

Sempre per lo scandalo — scandalo sotto tutti gli aspetti — di Castel Franco, vennero arrestati a Milano certi Edmondo Bassanese, negoziante di lana, un suo figlio ed un altro impiegato, tale Mario Ferrari.

De Flers — Bédier — Chevillon vennero iscritti tra gli « immortali » di Francia. Fortunati loro!

Gli aviatori francesi Bassoutrot e Bernard pensano di poter tenere un volo sul circuito Etampes, Orleans, Etampes in 36 a 40 ore, cioè un giorno, una notte e un giorno. Hanno con loro 3300 litri di benzina e 300 litri d'olio. Potenti far distribuiti sul circuito visibile a 15 chilometri illumineranno la rotta. Il loro apparecchio può filare ad una velocità di 130 chilometri all'ora.

Spilimbergo.

Voleva gettare alla meglio qualche rapido cenno storico su Spilimbergo, quando mi cadde sott'occhio una ingegnosa epigrafe del dott. Luigi Pognelli nella quale sono compendiate i fasti della simpatica cittadina. Non mi resta che riportarla tale e quale:

« Ripium dei Romani dei barbari Spilimbergo — questa rocca romana che i barbari trovarono antica — di fasti e di nefasti come vollero i tempi onusta — Uccellone da Camino Ezzeolino da Romano — stringenti assedio fratricida respinse 1216 — Rizzardo da Camino Enrico di Gorizia Mainardo di Ortenburgo — movi assediati — priva d'acqua cedette 1305 — Sigismondo Imp. 1413 Carlo V 1532 Bona di Polonia 1556 — Enrico III di Francia 1596 — ospitò — eulla a Gualtier Pertoldo I che una um popolo — il duomo eresse 1284 — a Fulcherio vescovo di Concordia che vi aggiunse il coro 1289 — a Adriano mecenate di Tiziani Pordenoni — e Giovanni d'Udine 1520 — a Irene la pittrice miracolo di sapienza e di virtù 1540 — sotto le grandi ale del veneto leone — ricorvò 1420 ».

I maestri di musica.

quando si usano cortesia, lo fanno per eccezione e resta sempre a decidere se queste siano sincere. Il più delle volte si danno dei titoli come questi: cane, farabutto, asino, ecc. ecc. Talvolta però, quando si tratta dei cosiddetti geni, il linguaggio è più corretto, ma la offesa più atroce.

L'ultima parte dell'ordine del giorno accenna genericamente all'inizio di trattative con la Camera del Lavoro sulla base di tutti e tre i contratti vigenti.

Assistiamo all'interessante esperimento che si risolve in un trastullo concessosi dall'Agraria con chi non rappresenta contadini.

Moniti al Governo

Furono spediti i seguenti telegrammi
Eccellenza Nitti — ROMA.
Comitato Provinciale Friulano: partito popolare associati forti proteste Sindaco e Presidente Deputazione Provinciale Udine deplorando tardate inadeguate inefficaci provvidenze da parte del Governo centrale cui invano finora mille proteste furono innalzate.

Pettoello, Segretario.

Eccellenza Nitti — ROMA
Sindacato Industriale Friulano si associa allarme protesta lanciata Sinda-

Altisonanti frasi ma significazione molto modesta, là ove significazione

Le giornate bianche nella zona di Pavia d'Udine e Percotto

Negli scorsi giorni una colonna di qualche centinaio di leghisti bianchi hanno intrapreso spontaneamente un largo giro a scopo di propaganda e di vigilanza nella zona di Pavia d'Udine e Percotto.

Questa dimostrazione ha dato luogo allo spargimento delle fantasie più o meno spontanee della stampa liberale, che ha regalato ai lettori dei veri romanzi a tinte terroristiche — stile nuovo in singolare contrasto con la coloritura servilmente rosea del resoconto dato delle recenti giornate rosse.

I romanzi giornalistici hanno indignato i bravi coloni bianchi che sono venuti da noi pregandoci di pubblicare un lungo resoconto della loro gesta pacifiche. E' nostro dovere accontentarli, conservando allo scritto la cautela e la semplice spontaneità.

LA RIUNIONE A PERCOTTO

Il 30 maggio abbiamo convocato tutte le leghe del Comune di Pavia d'Udine e S. Maria la Longa sul piazzale del mercato a Percotto. L'ordine del giorno stabilito dal locale Comitato d'agitazione era: 1. Affiatamento delle Leghe della zona; 2. Impedire la corrispondenza delle giornate ai proprietari ed il crumiraggio.

L'adunata seguì nel domani 31 maggio, alle 9 antm. Il presidente della lega di Pavia d'Udine tiene un discorso invitando alla compattezza ed alla solidarietà, raccomanda il massimo ordine, di ricordarsi d'essere cittadini. Dispone una squadra di ciclisti in servizio di avanzata per ispezionare a Manziello se dai signori Rossi gli operai erano veramente al lavoro. Avuta risposta affermativa, tutta la colonna si recò sopralluogo e — presenti i carabinieri — persuase i lavoratori ad osservare la solidarietà. La colonna decise di lasciare i banchi alla mano d'opera del fattore, incaricandolo di partecipare al proprietario Rossi di accordarsi coll'Unione del Lavoro per il compenso spettante al fattore nei bozzoli.

A LOVARIA

Lasciata una squadra di vigilanza — fino a nuovo ordine — la colonna proseguì per Buttrio. Nulla vera di nuovo. Convocati Presidente e Consiglieri e comunicati loro gli ordini del Comitato d'agitazione — proseguì per Pradamano. A Pradamano furono totalmente sospese le corrispondenze di mano d'opera finché i signori Proprietari non si decidessero a trattare i patti colonici coll'Unione del Lavoro e a firmarli.

Poi si recò a Lovaria, ove seguì una grande adunata in piazza, di tutti, compresa la lega locale. Il Presidente tiene un discorso inculeando la compattezza e la formazione d'una squadra di vigilanza, come esiste in ogni singolo paese. «Raccomando — disse — di resistere fino alla vittoria della giustizia» (applausi). Il piazzale era gremito di circa un migliaio di persone. Parlò poi il delegato del Comitato d'agitazione del 2. Mandamento svolgendo i concetti affermati nell'ultima adunata all'Unione del Lavoro in Udine. Tutti confermarono ed approvarono.

Terminato il comizio si continuò per Pavia (ove tutto era normale) e per Percotto, ove tre furono fatti desistere dalla mano d'opera.

ALLE PRESE CON LA TEPPA ROSA... E COL MARESCIALLO.

Mentre la colonna s'incamminava per Trivignano, «certi teppisti con parole capaci di venire ancora a Trivignano a fer sospendere le prestazioni di mano d'opera. Noi ci siamo messi tutti con calma e compattezza per difendere i nostri sacrosanti diritti. Raggiungiamo il paese, che è tranquillo. Certo è che la teppa rossa non aspettava un'invazione così spontanea. Resistenza non ci fu perché i teppisti non ebbero il tempo di far adunata. C'era però un piccolo nucleo arrogante che tentò di imporsi con grida contro di noi e la giustizia. Questa teppa di crumiri del proprietario fu vinta in contraddittorio. E proseguimmo per Clauiano».

Nel frattempo, all'insaputa della colonna, il sindaco o chi per lui aveva telefonato ai Carabinieri di Palmanova e il primo scaglione di bianchi si incontrarono fuori Trivignano con un drappello di carabinieri, al comando di un maresciallo, in bicicletta, c'era anche un charet, su cui c'erano coloro che li avevano comandati a questo servizio. I militi balzano da bicicletta ed il maresciallo ordina il crociat-ét. Il maresciallo ordina allo scaglione: Dietro fronte, altrimenti vi sparo: di qui non si passa. Lo scaglione indietreggia, per attendere la colonna marciante.

IL MARESCIALLO SERVITO.

In un attimo passa la parola che la benemerita impedisce il passaggio, ed in un attimo sopraggiungono tutti gli arditi bianchi in bicicletta e poi carri e carrette e charets. La massa era raccolta in un nerbo solo. Avanti! Il maresciallo impartisce l'ordine: Caricat-arm! La folla lo circonda e con una voce sola — ironica — grida: «Fuoco!».

Il maresciallo cambia tono. Prega: «Fate a mio modo. Ritorniamo in paese che io vi farò certo del bene».

Noi che siamo un partito di giustizia e non di prepotenza, che non vogliamo lo sfacelo del mondo, lo abbiamo obbedito e siamo ritornati a Trivignano, dove si fecero discussioni corionate colla nostra vittoria.

Il maresciallo è così gentile che offre del vino ai dimostranti, pagandolo L. 1.40. Noi non cerchiamo sapere se quei soldi fossero di sua tasca; anche da queste colonne ringraziamo la sua cortesia. Ma protestiamo contro i teppisti che ci trattano da malfattori e rivoluzionari. Noi vogliamo solo la riforma del patto colonico su basi di giustizia. Né ci arrenderemo finché il programma nostro non trionfi. La terra a chi la lavora. Signori d'Italia ce l'avete fatto leggere troppe volte sul «Corriere della Sera», durante la guerra! Signori proprietari badate che noi non occorre né benemerita né forza armata.

LA FINE DELLA GIORNATA

Proseguimmo per Clauiano ove la compattezza era assoluta. La giornata di vigilanza terminò così, calma, con la nostra vittoria: le leghe si separarono con un saluto di alleanza, giurandosi mutua fedeltà.

Leggemmo sul «Gazzettino» che gli agricoltori trascurano i banchi e la campagna per dedicarsi all'agitazione. Il «Gazzettino» può fare a meno di preoccuparsi. Sappia che i banchi mangiano assai e c'è chi provvede loro. Ed a disposizione del Comitato è quell'uomo che nell'anteguerra andava a lavorare per conto del padrone a una lina al giorno, prendendo i pasti a casa.

Ai banchi, signori del «Gazzettino» ci pensiamo noi.

A proposito di prezzi della «galletta».

Egregio Sig. Direttore del giornale «Il Friuli».

Leggo sul «Friuli» del 1.0 corrente una corrispondenza da Gemona di intenzione piuttosto maligna all'indirizzo di un articolo comparso sull'«Amico del Contadino», organo della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, intitolato: «Prezzi dei Bozzoli e Essiccatò Cooperativi».

Come autore del medesimo (poiché Ella probabilmente non sarà a conoscenza dell'articolo inriminato) mi permetto inviarle copia, pregando nello stesso tempo a pubblicare la presente sul suo giornale, non potendo farlo sull'«Amico», che, quale giornale tecnico, deve mantenersi all'infuori di qualsiasi pomelia.

Ella si persuaderà che l'autore del trafiletto non deve assolutamente avere capito l'articolo quando afferma che il trafiletto dell'«Amico del Contadino» che assegna alla galletta un prezzo irrisorio in proporzione del costo odierno di tutti i generi e che nella mente di molti si è radicato il dubbio che il giornale più che il contadino abbia a far interessi di altri.

Dove l'interesse di altri, anziché quelli del contadino, quando si dice che: «Niente di straordinario, quindi, se anche i bozzoli, merce che ha un mercato mondiale, subiscono un po' gli effetti della convalescenza della nostra finanza ammalata, causa principale di tutti i mali che travagliano la povera nostra Patria. Ciò non vuol dire, però, che essi debbano precipitare così in basso come qualcuno ad arte vorrebbe far credere» (Non siamo forse prossimi alla raccolta del prezioso prodotto?)

Non dobbiamo dimenticare, infatti, che il consumo dovrà fare assegnamenti quasi unicamente sul prodotto di quest'anno e che il maggior prodotto che si prevede varrà a bilanciare la quasi mancanza di riserve dell'anno scorso. E che gli agricoltori, non hanno alcuna ragione di farsi prendere per essi del panico, quando soprattutto hanno in mano un'arma potente qual'è l'Essiccatò Cooperativo Bozzoli».

E da ultimo: «Con gli Essiccatò Cooperativi sarà possibile una buona volta vendere i bozzoli a secco quando e dove meglio piacerà agli agricoltori, sulla base dei listini ufficiali e con la vendita a secco, cioè a resa, cesserà anche la solita storia che i bozzoli del Friuli, dove siamo sempre stati maestri di baccoltura, rendono meno che altrove e che perciò devono essere pagati meno».

Sappia l'autore del trafiletto che per opera della Cattedra sorsero quest'anno in provincia ben dieci Essiccatò Cooperativi, che rappresentano circa sei centomila chili di bozzoli (pari ad un quarto del prodotto totale), sottratti alla speculazione. Sappia, inoltre, che

la massima parte dei soci è costituita da piccoli e piccolissimi agricoltori, del cui elevamento morale e materiale la Cattedra si è sempre in modo particolare interessata.

A meno che il corrispondente da Gemona non sia così ingenuo da credere che informazioni non conformi alla verità possano giovare a rialzare i prezzi dei bozzoli, che hanno un mercato mondiale, e non piuttosto a creare nuove illusioni fra gli agricoltori con conseguenti delusioni.

La Cattedra, che si è adoperata a far sorgere gli Essiccatò soprattutto nell'interesse dei piccoli agricoltori e che ha la soddisfazione di poter affermare di essere stata da essi compresa, addita dunque loro la unica via che può permettersi di resistere alle pretese degli speculatori: quella dell'organizzazione negli Essiccatò Cooperativi.

La ringrazio dell'ospitalità e distintamente la saluto.

Udine, li 4 giugno 1920.
Dott. I. DORTA
Titolare della Cattedra d'Agricoltura di Udine-S. Daniele.

NOGAREDO DI P.

Don Rosano Passone, dopo lunga malattia sopportata con animo liare, che era natura in lui, è morto ieri munito dei conforti religiosi. Il paese è esterrefatto per tale perdita; anzi il Friuli intero accoglierà l'annuncio con vivo rimpianto, perché Don Rosano Passone, curato a Nogaredo da 47 anni, dove non era conosciuto? Chi non ha sentito parlare della banda di Nogaredo, una delle migliori bande del Friuli, che eseguiva nei suoi programmi le sinfonie di Beethoven con quella facilità con cui altri corpi bandistici avrebbero appena eseguito una facile canzone di Piedigrotta? E la banda di Nogaredo di Prato è vanto di Don Passone Rosano che non solo la fondò, ma della quale fino a pochi anni fa fu impareggiabile istruttore e direttore. La sua vasta scienza musicale esplicita a profitto della banda del suo paese e di altre bande ancora che ebbero bisogno e vollero avere il suo aiuto prezioso, assurde a missione. I frutti sono ben constatabili anche oggi in cui pur dopo tante vicende, tutta Nogaredo cattolica è unita intorno alla sua famosa banda di cui la direzione è stata ereditata dal suo amico, l'egregio maestro Baschi. Alla memoria del degno ministro di Dio scomparso, dell'artista eletto e laborioso, l'omaggio reverente di tutta una popolazione che lo piange.

Si associa nel cordoglio anche la direzione del «Friuli».

SPILIMBERGO

85 mila lire di deficit all'Annunziata

I bilanci dell'annunziata si sono chiusi ultimamente con una passività che supera le 85.000 lire.

Anche a Spilimbergo l'annunziata ha voluto lasciare le tracce del mal Governo come in altri mandamenti.

Ora chi paga?

Si capisce, sempre pantalone!

VALVASONE

Grave caduta. — Il giovane Angelo Pilutti d'anni 21 transitava ieri in bicicletta per le vie del nostro paese, quando giunto allo svolto di S. Antonio, a causa lo slittamento della ruota posteriore sopra il terreno fangoso, andò a sbattere contro un palo del telegrafo riportando varie contusioni guaribili in 15 giorni.

I bozzoli promettono bene ed il nostro contadino spera di ricavarne utilissima risorsa.

Si prevedono prezzi superiori alle lire 25 al Kg.

GEMONA

In relazione ad una corrispondenza da Bordano, comparsa nel N. 123 di questo giornale, il signor Picco Mattia ci prega pubblicare che «è assolutamente falso che le sorelle Picco Assunta e Maria non vadano d'accordo, mentre tra loro regna la più perfetta buona armonia».

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Cavalli in fuga. — Verso le 18 di ieri sera due cavalli attaccati ad un carro vuoto, a causa il passaggio di un utocarro si impennarono imboccando di corsa Via Pordenone.

Fu pronto il giovane Canicani Leopoldo a prendere uno per le briglie ed obbligarli a fermarsi evitando così possibili disgrazie.

Mori ieri, colpito da improvviso male il noto commerciante sig. Marco Grillo fu Giovanni. Alla famiglia sentite condoglianze.

TARCENTO

Società Industriali Comm. ed Esercenti di Tarcento inviava al Ministero Terre Liberate un vibrato telegramma di protesta per lo stato economico in cui vengono ancora abbandonate queste popolazioni. Lo stesso ministero in data 2 giugno corr. con telegramma rispondeva:

«N. 5724 — risposta telegramma 26 — dopo visita da me fatta Treviso per accertare necessità urgenti assicuro aver disposto vengano studiati provvedimenti per soddisfare voti manifestati codeste popolazioni.

Ministero Terre Liberate: La Pagnola».

Come capi istigatori dei fatti avvenuti durante i quattro giorni di sciopero, vennero denunciati certi Giuseppe Morandini e Vanocchi Gismano e come loro complice il maestro Ermacora Gioacchino, direttore del «Laboratore Friulano». Come esecutori materiali dei fatti furono denunciati invece certi Benedetti G. Batta, Benedetto Sebastiano e Giovanni, figli Savi, Cois G. Batta, Cossio Severino, Battistuzzi Giuseppe, Lingi Augusto e fratello H. Iseo, Gaetano Brunello e Giacomo Ovis.

Sembra che il sospetto gravasse su

pra Benedetti Sebastiano, Zamboni Pietro, Ceschia Giacomo e Michelizza Umberto come autori del furto di una macchina cinematografica, non abbia più luogo ad esistere; il Benedetti anzi non fu mai arrestato. Meglio così.

POZZUOLO

Certo Zoili Bernardino nato a Mortegliano e qui domiciliato si univa in matrimonio a Bucarest (Rumenia) con la Sig. Antonia Maria nata a Sesto al Reghena il giorno 1.0 ottobre 1916.

Dovendo abbandonare la Rumenia in seguito ad ordine del R. Console per prestare servizio militare, in Italia per mobilitazione lasciava la moglie presso il padre di lei Signor Antonia Antonio. Lo Zollo nel 1919 passava a seconde nozze con certa Monticoli Elisa approfittando dell'erronea trascrizione dell'atto matrimoniale fatta nei registri di Stato Civile andati perduti.

La prima moglie denunciò alla autorità giudiziaria il marito, convinta che è proprio lui quel tale che celebrò le nozze a Bucarest dicendosi nativo di Sesto al Reghena anzi che di Mortegliano.

RESIA

A Commissario Prefettizio del Comune di Resia è stato nominato il Sig. Di Lenardo Antonio, nostro concittadino.

RIVE D'ARCANO

Funerale d'una vittima. — L'altro giorno ebbero luogo qui i funerali di certo Canzio Fant di Pozzalis morto in seguito a ribaltamento della carrozza. Interveneva, oltre a largo stuolo di amici, anche la banda di Madrisio e dissero parole di saluto alla salma i signori Righini e Risani.

UDINE

Gli acquedotti friulani ed i lavatoi di Udine

Nella sua relazione al Fascio Sanitario il Prof. Scoccianti, dopo aver rilevato che quaranta comuni con 125.000 abitanti o sono privi d'acqua o hanno pozzi insufficienti e facilmente inquinabili, fa de rilievo sulla città di Udine nei riguardi dei corsi d'acqua superficiali e della fognatura, e dimostra i seri pericoli alla salute pubblica che deriva dall'attuale stato di cose.

Pone in rilievo come perfino la città di Udine sia sprovvista di lavatoi pubblici che la legge tassativamente prescrive; ed usando le acque del Ledra e delle Rogge per lavaggio tanto di biancheria sudicia quanto di erbaggi, crea la possibilità di facile trasmissione delle malattie infettive. Mostra la necessità assoluta ed urgente per lo meno di modesti provvedimenti, come la costruzione di lavatoi con l'immissione dell'acqua adoperata nelle cloache e la depurazione biologica delle acque di fognatura che ora vanno ad inquinare quelle del Cormor e del Torre dove si immettono.

La relazione conclude invocando dal Governo il consorzio coattivo dei comuni da alimentare; un accertamento reale della portata delle sorgenti; l'analisi chimica e batteriologica delle acque da condottarsi su campioni prelevate nelle effettive condizioni di presa; ecc.

BENEFICENZA A MEZZO «FRIULI»

In morte della Co. de Pace la signora Armida Di Manzano Costantini offre alla Congregazione di Carità L. 10.

Ferimento. — Il fabbro Luigi Cazzador mentre ieri sera stava tagliando un pezzo di ottone, a causa la rottura delle molle che tenevano obbligato il metallo all'incudine, si feriva alla mano destra.

Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Cavalli in fuga. — Verso le 18 di ieri sera due cavalli attaccati ad un carro vuoto, a causa il passaggio di un utocarro si impennarono imboccando di corsa Via Pordenone.

Fu pronto il giovane Canicani Leopoldo a prendere uno per le briglie ed obbligarli a fermarsi evitando così possibili disgrazie.

Mori ieri, colpito da improvviso male il noto commerciante sig. Marco Grillo fu Giovanni. Alla famiglia sentite condoglianze.

numeri del Regio Lotto

Col primo estratto di epiana delle otto Ruote delle estrazioni del Regno si può guadagnare 100.000 lire in contanti ed altri rilevanti premi fra i quali: Lire 30.000 degli Istituti Bancari, quello pregevolissimo donato dal Sommo Pontefice ed altri egualmente importanti ed utili. Per concorrere alla sorte è necessario acquistare una busta contenente 6 cartoline illustrate-bigliette della Lotteria Nazionale Pro Orfani di Guerra, che costa 5 lire ed è in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita in Roma, Via Araceli, 3. N° dovere di ogni buon italiano di concorrere a questa benefica Lotteria, acquistando uno o più buste ricordando che il beneficio va tutto a vantaggio dei nostri Orfani di Guerra.

Grave caduta. — La piccina Armellina Poretto ieri nel pomeriggio cadde dalla ringhiera della scala di casa riportando gravi contusioni guaribili in 20 giorni.

La piccina si divertiva scendere a cavallo del passamano.

Il Sig. Armando Basevi, che tiene pseudo viaggiatore di automobili la somma di lire 1000 quale acconto per l'acquisto pattuito di una lancia. Addio lancia e, quel che è peggio, addio mille lire!

Stipendi di fame. — Veniamo informati che gli impiegati avventizi al nostro Distretto sono retribuiti in ragione di 6 lire al giorno. Fra essi ci sono padri di famiglia, e sono parificati alle signorine; ci sono mutilati di guerra con esigua pensione. L'orario è di 7 ore. Così il compenso orario è di 75 centesimi all'ora in questo anno 1920! Dipende dal Ministro e dai comandi locali questa sperequazione?

Assemblea generale della Mutualità Scolastica è convocata per il giorno di Domenica 6 giugno corr., alle ore 10, nella palestra della scuola maschile di S. Domenico, per trattare i seguenti oggetti: 1.0 Resoconto morale per il periodo 1917-1919; 2.0 Situazione finanziaria a tutto Dicembre 1919; 3.0 Preventivo 1919-20; 4.0 Nomina di due rappresentanti dei soci onorari nel consiglio di amministrazione; 5.0 Nomina di tre sindaci; 6.0 Eventuali. Seguirà la adunanza di Sezione per procedere alla nomina dei membri elettivi (due maestri e due rappresentanti dei soci effettivi) dei singoli Comitati sezionali.

Vibrata protesta del Collegio Ingegneri del Friuli sulla esecuzione di opere pubbliche e riatto fabbricati privati.

Il Collegio degli Ingegneri del Friuli, riunito in Assemblea il giorno 3 giugno 1920;

Avuta notizia delle nuove norme restrittive circa la prosecuzione dei lavori pubblici in corso nella Provincia, e la ricostruzione od il riatto dei fabbricati privati danneggiati per causa di guerra;

Ritenuto che tali disposizioni, essendo formalità eccessivamente lunghe ed ingombranti riguardo alle specialissime condizioni dell'attuale momento, impediscano sempre più il regolare svolgimento delle opere in corso quando non lo arrestino del tutto, e rendono impossibile il sollecito inizio di nuove opere;

Considerato che per tale modo si accrescono disastrosamente le conseguenze della disoccupazione operaia già allarmanti, essi creano ulteriori cause di malcontento e di perturbazioni sociali; DeploRANDO i ritardi nella liquidazione dei danni di guerra relativi ai fabbricati e l'applicazione di prezzi unitari non corrispondenti all'attuale costo dei materiali e della mano d'opera, ciò che vieta ai proprietari la diretta esecuzione dei restauri;

afferma l'imprevedibile necessità che il Commissariato di Treviso per le Terre Liberate e l'Intendenza di Finanza adottino sistemi e metodi più solleciti e pratici, atti a conseguire rapidamente lo scopo di una organica e continua esecuzione di lavori, indispensabili per la ricostruzione della regione colla pacificazione degli animi.

Al Sig. Armando Basevi, che tiene laboratorio di sartoria in via Cavallotti nei locali della Filanda Pantarotto, venne derubato per circa 5000 lire di stoffe. I ladri non sarebbero stati abilità se non fossero riusciti a essere ignoti.

E' la stagione delle lauree. — Tra i laureati di questi ultimi giorni vadano le nostre congratulazioni ai neo ingegneri Aldo Cassi ed Aristide Busolini.

Taccuino del Pubblico

Sabato 5 giugno

Nasce il sole: ore 4.38 — tramonta: ore 20.4

Nasce la luna: ore 22.38 — culmina: 2.57 — tramonta: ore 7.53

SANTI ED ONOMASTICI (5 giugno)

S. Nicanore m. — S. S. Giusto v. e Clemente prete — S. Bonifacio di Magonza vesc. e m.

(6 giugno)

S. Norberto — S. Eustorzio — S. S. Lutario

gio e Amanzio — B. Bertrando papa di Aquileja.

DIARIO SACRO.

Domani in Duomo festa del B. Bertrando: messa solenne con l'intervento di Mons. Arcivescovo: sopra il sarcofago che contiene la salma del Beato benedicono i fiori.

MERCATI

Sabato 5: Pagnacco — Pordenone — Motta di Livenza.

Lunedì 7: Azzano X. — S. Giorgio di Nogaro — Spilimbergo — Tolmezzo — Tricesimo.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Udine - Stab. Tip. S. Paolo

Ieri, nelle ore pomeridiane, colpito da improvviso malore, cessava di vivere

MARCO GRILLO fu GIOVANNI

Commerciante

Dandone costernati il tristissimo annunzio, la moglie, i figli, i fratelli suoceri, i cognati ed i parenti tutti pregano di essere dispensati dalla partecipazione di condoglianze.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domenica, 6 giugno, alle ore 10, presso la Chiesa di S. Maria della Pace, alle ore dieci e mezza.

Udine, li 5 giugno 1920.

UNA PRECE.

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata, munito dei conforti della Santa Religione, ieri 4 giugno, placidamente spirava nel bacio del Signore il M. Rev. do

Don ROSANO PASSONE

da 47 anni curato di Nogaredo di Prato, 3 giugno 1920.

I parenti tutti ne danno il triste annunzio avvertendo che i funerali avranno luogo in Nogaredo il giorno di domenica 6 corr. alle ore 7 antm.

Nogaredo di Prato, 3 giugno 1920.

MESSO ESATTORIALE

ufficio in provincia anni 25-30. Serietà, moralità, discreta condotta. Dirizzare offerte Unione Pubb. 3714. A - indicando posti occupati.

STRUMENTI CHIRURGICI

mobili per ambulatorio — sterilizzatori — tipo e capacità — sterilizzatori — calze elastiche — ventriere — erniani ecc.

PAUR Federico — 22 Martini

BANCA ITALIANA DI SCOPRI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 315.000.000 Int. Riserva L. 63.000.000

ROMA

Tutte le operazioni di Banca

CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. S. Arcivescovo si trovano esclusivam. presso lo Stabilimento Tipografico

Paolino, Via Treppo N. 1.

ZOLFO

SOLFATO DI RAME

TRIFOGLIO incarnato

Rivolgersi alla

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

LAMPADE

e Materiali Elettrici

Ingresso - Battaglio

Sono speciali agli installatori elettrici — impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Mascherita Panazzi - Udine

Negozio: P. Vitt. Manin Riva del Osa 130. L. Telefono N. 121.